Lunedì 6 Luglio 1903

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne la Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XXI - N. 158

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 30
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.
Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduzco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

DALLA CAPITALE

Il Papa lentamente si spegne

Roma 5 — Alle ore 11.30 venne affisso in Vaticano nell'ufficio del mastro di casa il seguente bollettino della salute del Papa:

5 luglio. — Preoccupato delle condizioni del Santo Padre il prof. Lapponi stamane ha tenuto un consulto col prof. Mazzoni. Questi ha confermato la diagnosi già fatta dal collega di epatizzazione polmonare senile approvando l'indirizzo curativo già istituito in conseguenza. Le condizioni generali dell'Augusto infermo, attesa la età, sono gravi pur non essendo pel momento allarmanti.

Roma 5 — A mezzogiorno fu proibito l'ingresso al Vaticano a chiunque, eccetto alle persone che vi abitano. Anche i sacerdoti vengono mandati indietro.

Le condizioni del Pontefice sono gravissime. Vociferasi anzi che sia già morto o agli estremi. Certo difficilmente passerà la giornata.

Il prof. Mazzoni che lo visitò stamattina con il dott. Lapponi dice la catastrofe essere inevitabile.

Sua eminenza Oreglia, card. Camerlengo, trovasi già in Vaticano.

Roma 5 — L'*Osservatore Romano* e la *Voce della Verità* pubblicano edizioni speciali contenenti il bollettino sulla salute del Papa e invitando i fedeli a pregare per lui.

Ambedue i giornali poi lasciano trapelare l'imminenza della catastrofe.

L'*Osservatore* anzi ha questa frase: « Non rimane altro che alzare fervide preghiere all'Altissimo affinchè sia ancora conservato il Santo Padre alla chiesa, all'affetto di Roma, dell'Italia e del mondo ».

Anche la *Tribuna* ha fatto un'edizione speciale: dice che i medici constatarono nella diagnosi di stamattina un nodo polmonitico.

La somministrazione del Viatico

Roma 5 (sera) — Le condizioni del Pontefice si mantengono gravissime; perdura lo stato di agonia; la catastrofe prevedesi inevitabile.

Infatti alle 18.30 gli fu somministrato il Viatico.

Il Viatico venne preso da mons. Pifferi nella sagristia della cappella Paolina.

Il Viatico era fiancheggiato dagli ufficiali dei vari corpi e da un distaccamento di guardie nobili. Nell'appartamento pontificio erano schierati due drappelli di guardie nobili e gendarmi in alta tenuta.

Al passaggio del Viatico i militi presero la posizione di preghiera.

Il Viatico venne somministrato al Pontefice dal cardinale Serafino Vannutelli. Assistevano oltre i cardinali Rampolla, Respighi, Agliardi, Casale, Del Drago, Tripepi, Macchi, Gotti, Vives y Tuto, Pierotti, Della Volpe, Cassetta, i marchesi Urbano, Giulio Sacchetti, il principe Barberini, il marchese Serlupi, il duca di San Martino, don Ugo Compagni, i monsignori Mazzolini, Angeli, Bartolini, il principe Rospigliosi ed altri.

Il Pontefice che aveva perduta ogni conoscenza, si trovava assopito.

L'ultimo bollettino di ieri

Il *Resto del Carlino* in data di ieri, ore 23.30, riceve da Roma:

Il Pontefice oggi non fu sempre in letto, ma passò buona parte della giornata adraiato sulla poltrona: qualche volta drizzossi anche in piedi, sorretto dal nipote e dal cameriere Centra.

Stasera egli avrebbe dettato il suo testamento, come del resto risulta anche dall'ultimo bollettino il quale dice:

« Da stamane la debolezza è lievemente aumentata.

Le condizioni obbiettive del torace si mantengono le stesse.

La respirazione è alquanto frequente e il polso depresso, ma non irregolare. La temperatura è sul normale.

L'intelligenza lucidissima.

Firmati: *Lapponi Mazzoni* ».

Vi debbo però avvertire che tale bollettino non risponde esattamente alla verità. Tuttavia, e ciò lo comprenderete da quanto ho detto prima, la catastrofe potrebbe essere protratta sino a domani.

Per la successione

Il cardinal Sarto designato? — Previsioni e pronostici.

Si racconta che in un ultimo ricevimento di cardinali il Papa avrebbe detto al cardinal Sarto: « Forse mi succederete! ».

Il cardinal Sarto erasi schermito, ma il Papa avrebbe soggiunto: « So che siete ricco di energia e volontà: la chiesa non potrebbe che aver bene da voi che siete molto giovane ancora ».

Se non che il cardinal Sarto soffre di asma e mal di cuore. Quindi vive in una continua preoccupazione sulla sua salute.

Inoltre vi sono alcune osservazioni notevoli in contrario a questi pregi.

Gli indicati « papabili », secondo le condizioni del Sacro Collegio, sono, com'è noto — oltre il cardinal Sarto — i cardinali Svampa, Serafino Vannutelli, e Gotti.

Ebbene, gli osservatori e conoscitori fermano appunto su quest'ultimo i loro pronostici.

Svampa, Sarto, e — sebbene in grado minore — anche il Vannutelli, sono troppo « compromessi » politicamente; rappresentano troppo una tendenza, quasi una fazione nel Sacro Collegio.

Ora — a parte i periodi barbarici *delle sopraffazioni faziose* e violente sul Sacro Collegio — fu sempre tradizione che eletto alla chiara sortisse un porporato « non compromesso » con alcuna parte, di vita silenziosa, che non avesse suscitato diffidenze, che rappresentasse la elisione fra le ambizioni e le tendenze contendenti: il caso di Sisto V non è che un tipo.

Ebbene il cardinale Gotti — uomo estimato per dottrina, per acuto ingegno, *per prudenza* — non ha mai fatto della politica; come, del resto, prima del pontificato, il cardinale Pecci.

Ecco perchè gli astrologhi del genere predicono nel card. Gotti il successore di Leone XIII, il nuovo Sisto V....

IL CONSIGLIO DEL LAVORO

Roma 5 — Il Ministero dell'Agricoltura ha emanato una circolare alle Camere di Commercio, ai Comizi agrari, alla Federazione italiana delle Società di mutuo soccorso, alla Lega nazionale *delle cooperative italiane* ed alle Associazioni e banche popolari perchè nominino il loro rappresentante nel Consiglio del lavoro. Sono pure in corso i provvedimenti per la nomina, mediante regio decreto, degli altri 15 consiglieri.

Il commercio del vino

Nei primi cinque mesi del corrente anno furono importati in Italia Ett. 49,048 di vino comune e centinaia 1860 di bottiglie di vino, pure comune:

La esportazione si verificò come segue:

Vino in botti: Vermouh	Ett.	4,662
Mars la e marsala uso Porto	»	23,433
Vino comune	»	814,669
	Ett	842,764
Vino in bottiglie: Vermouth	Cent.	14,599
Marsala o marsala uso Porto	»	97
Vino comune	»	7,080
Vino in fiaschi:	»	5,621
	Cent.	27,397

L'importazione del vino in botti avvenne come appresso:

Austria Ungheria	Ett.	2,746
Francia	»	1,198
Grecia	»	21,632
Samos	»	10
Spagna	»	422
Turchia	»	22,550
Altri paesi	»	490
Totale	Ett.	49,048

L'esportazione del vino in botti si verificò nel modo cui appresso:

Austria Ungheria	Ett.	328,454
Francia	»	42,039
Germania	»	48,179
Inghilterra	»	7,244
Malta	»	8,289
Svizzera	»	224,356
Contrade africane	»	17,190
America Settentrionale	»	13,471
America Centr. e Merid.	»	121,988
Altri paesi	»	31,554
Totale	Ett.	842,764

E quella del vino in bottiglie: Francia cent. 751 — Germania 425 — Inghilterra 508 — Contrade africane 2929 — America settentrionale 6144 — America centrale e meridionale 10,545 — Altri paesi 60.95

Duplice omicidio politico in Toscana

L'altra notte, poco dopo le 25, a Figline Valdarno, in provincia di Firenze, il consigliere comunale Benedetto Giani, presidente della Società monarchica, fu improvvisamente assalito da uno sconosciuto che lo colpì di pugnale al cuore, rendendolo cadavere all'istante.

Poco dopo, in un crocchio, il monarchico Ernesto Parri deplorava il barbaro assassinio politico, quando tal Grifoni gli vibrò una coltellata agli intestini, per cui il Parri stramazzò moribondo.

Il Grifoni fu arrestato, ma nega di essere il feritore del Parri.

Si connette la tragica uccisione del Giani con l'odio che gli anarchici avevano per lui dopo una sua deposizione ad un *processo che si svolse* il 30 maggio contro alcuni anarchici per grida sediziose, processo in cui fu la deposizione del *Giani* quella che sopratutto influì a far condannare a 5 mesi di carcere gli anarchici stessi.

Di qui una eccitazione degli animi di Figline che, pare, abbia condotto al delitto certo poi che da tempo si manifestava in alterchi violenti tra socialisti, anarchici, e monarchici.

In seguito ai due omicidi si recarono oggi a Figline 90 soldati del 34° reggimento di fanteria, molti carabinieri, il *procuratore del re* ed il giudice istruttore.

Vennero fatti 15 arresti di persone sospettate complici del delitto. Fra gli arrestati è il calzolaio Fei, che si ritiene essere l'assassino del Giani. Mentre procede attivissima l'inchiesta dell'autorità numerosissimi sono coloro che si sono allontanati improvvisamente dal paese.

L'indennità ai deputati... in Germania

Mandano da Berlino che il Governo impressionato della vittoria elettorale del partito socialista, si è deciso a presentare un progetto di legge per l'indennità ai deputati del Reichstag.

Ciò perchè si teme che, non facendo ciò, il Parlamento finirebbe coll'essere dominato interamente dai socialisti i quali, grazie ai sussidi loro forniti dal *partito, possono essere grandemente* assidui ai lavori parlamentari, mentre gli altri partiti si assentano quasi in massa.

Precisamente il contrario che da noi.

Per la riabilitazione di Dreyfus

La *Petite Republique* e la *Libre Parole* riproducono a titolo di cronaca un dispaccio da Genova pretendente che una personalità dreifusista si recò in quella città per raccogliere documenti per la domanda prossima di riabilitazione di Dreyfus. La revisione del processo di Rennes avrebbe luogo presto dinanzi alla Corte di Cassazione e sarebbe *motivata* dal *ricorso* di Mercier relativo al bordereau, alla falsa testimonianza di Cernuschi ed alla consegna di documenti da parte di un ufficiale di Fontainebleu.

Si chiederebbe che Mercier sia tradotto dinanzi all'Alta Corte e che l'ufficiale di Fontainebleu sia processato con altri ufficiali dello stato maggiore.

I palloni dirigibili alla rivista di Longchamps

Si ha da Parigi che Santos Dumont, l'infaticabile esploratore e navigatore dell'aria, non farà per qualche giorno parlare di sè. Vuole un breve riposo: riposo relativo, perchè egli ha l'intenzione di dedicare ora tutte le sue cure alla costruzione del grande pallone lungo trenta metri, che porterà il numero sette. Esso sarà pronto per le prove fra qualche giorno.

Dantos Dumont vuole *cominciare* a fare subito i suoi esperimenti giacchè egli il 19 di luglio intende inalzarsi nell'aria ed assistere alla rivista di Longchamps in onore del Re d'Italia: assistervi dall'alto.

Anche il pallone dirigibile di Lebaudy si troverà a Longchamps in quel giorno.

Si dice pure che un terzo pallone farà la sua prima uscita il giorno della rivista. I benefizi di questa *concorrenza* aerea sono tutti a vantaggio dei centomila e più spettatori che assisteranno *alla grande festa militare.*

SEMPRE NUOVI DISASTRI
nelle miniere americane

Il Daily Mail ha da Nuova York:

Nelle miniere di Hanna è avvenuta una gravissima esplosione, che ha causato la morte di 234 uomini. Subito dopo l'esplosione si incominciarono i lavori di salvataggio, che durarono la intera notte e si poterono salvare 46 superstiti, molti dei quali feriti gravemente. Alcuni, impazziti, lottarono coi loro stessi salvatori. Altri erano inebetiti. Dei cadaveri molti erano carbonizzati, altri ridotti a brandelli. Tra le vittime una cinquantina erano negri, un centinaio finlandesi e gli altri americani. *L'esplosione*, causata dal *grisou*, avvenne a tremila metri di profondità, e occorrerà un mese di lavoro per riaprire la miniera.

I FRIGORIFERI

E' il titolo di un articolo portato dall'ottimo giornale l'*Agricoltura Veneta* che si pubblica *in Verona sotto* la direzione dell'illustre prof. Tito Poggi.

Questo scritto mira a *far* conoscere l'utile grandissimo che l'Italia ne ritrarebbe, se adottasse, per la conservazione dei suoi prodotti di esportazione, il freddo artificiale.

L'autore di codesto scritto il dottor A. Toniolo dice, che per trovarsi l'Italia in coda a tutte le altre Nazioni nella nazione dei frigoriferi, che si confonde colle fabbriche di ghiaccio, non può, nè potrà progredire nel commercio delle derrate alimentari fresche fin dove le sarebbe possibile.

I frigoriferi, sarebbero di una grande utilità nelle cantine nelle birrerie nelle distillerie ed in tutti i locali di conservazione delle sostanze alterabili, quali la carne, il latte, il burro, la margarina, i legumi, i formaggi, il pesce ecc.

Per dare un concetto di quanto si può ottenere dai frigoriferi si pensi che a Parigi al *Plais de Glace*, ed a Bruxelles *au Pôle Nord*, si pattina dai ricchi buontemponi, anche nei torridi meriggi estivi.

Il paese dove al frigorifero fu data applicazione più larga è l'Inghilterra *Basti dire che nel 1900* questo paese ha portato dalle regioni più lontane del mondo per oltre mezzo miliardo di franchi di materie alimentari su battelli muniti di frigoriferi.

In America, attese le immense distanze, si trasporta da un'estremità all'altra enormi quantità di carni, di frutta sia per via di mare come di terra mediante l'applicazione dei frigoriferi.

Nel *Belgio sono istituiti anche i* magazzini frigoriferi dove si conservano a milioni le uova. Quello a mò d'esempio di Anderlecht-Bruxelles può contenere due milioni di uova e trecentomila kg. di burro.

Di codesti grandi magazzini frigoriferi ne possiede Amburgo, ed i porti della Danimarca.

In Svizzera, di tali stabilimenti ve ne sono molti privati, ma si designa con molta distinzione l'impianto frigorifero municipale di Ginevra per gli esercenti macellai e pizzicagnoli adetto al macello, *come quello* che fin dal suo inizio ha dato un reddito del 10 per cento.

Ed in Italia?... abbiamo detto più sopra ch'essa è alla coda in quanto a frigoriferi, alle altre Nazioni civili, ma ciò farebbe supporre che un qualche frigorifero ci sia per la conservazione delle sostanze alimentari, invece i pochi esistenti non sono se non per la produzione del ghiaccio alimentare, eccetto che *nel frigorifero Milanese oltre* al produrre ghiaccio è adibito anche alla conservazione delle derrate esportabili. Per analogo fine c'è sorto un secondo a Milano ed un terzo a Livorno, ove nelle camere frigorifere si conserva il pesce. Anche a Torino se ne costrui uno con camere frigorifere per i macellai, illuminato a luce elettrica con una temperatura permanente di 4°, 5°, 6°, ond'è che le carni vi acquistano la necessaria frollatura e le proprietà più delicate.

A Roma, nella capitale stessa, non v'è che *un solo frigorifero* per il ghiaccio (500 quint. al giorno) e per la birra,

Benchè, adunque, fioriscano in Italia circa una ventina di frigoriferi, manca assolutamente il vero frigorifero, cui oggi esige l'igiene ed il commercio dei commestibili carnei e vegetali onde conservarli lungamente.

Nessun Macello municipale d'Italia è provvisto di camere frigorifere *proprie.*

La mancanza di magazzini o depositi a frigorifero è cagione che si vendono *a prezzi vili i prodotti orticoli*, non sapendo come diffenderli dalle influenze meteoriche e dalle concorrenze.

Nei Comuni dove si esercita un po' di sorveglianza sulle sostanze alimentari, avviene infallantemente che si danni al letamaio, erbaggi, frutta ecc. Tutti questo le sappiamo anche a Udine.

Nessuno ignora, che dopo l'illustre Francesco Cirio, sorsero società per l'esportazione all'estero delle uova e delle frutte, i cui affari sono andati bene, ma, nota l'A., di quanto mai salirebbero i loro guadagni, se in luogo di spedire con fretta la merce sudetta, potessero conservarla, accumulata nei magazzini frigoriferi, onde commerciarla con calma o con resistenza approfittando dei periodi più opportuni.

Su codesto tema si potrebbe proseguire a lungo, poichè potremmo citare numerosi casi di deprezzamenti, di scarto d'ingombri di proteste, specie nel genere frutta, appunto per mancanza di magazzini frigoriferi.

Cotali perdite cui i *commercianti* devono porre a calcolo, si riversano poi e danno dei produttori. Questo è il fatto comune e che si potrebbe evitare.

Nessun paese in Europa sente più dell'Italia, il bisogno di applicare il freddo per la conservazione delle derrate e per il più regolare e vantaggioso commercio dei propri prodotti.

Il Mezzogiorno, che blatera tanto contro il Nord, perchè progredisce e lo designa come industriale mentre esso si dice puramente agricolo, all'opera dunque.

Se voi, *meridionali*, dite, che dovete vivere a sole spese della terra, che più opportuno del freddo per conservare e spedire i vostri prodotti orticoli e le frutta, dove sarebbero accolti dai consumatori festevolmente, poichè li potreste vendere a prezzo mite, impossibile alla produzione locale.

Il freddo, che intorpidisce, che dà sui nervi, che tanti odiano (mai più di chi scrive) che si vorrebbe abolire se *fosse* possibile, può essere per l'Italia un ausiliare potente di proprietà economica.

Il bene bisogna pigliarlo ovunque esso si pari innanzi. Se acluffando il freddo per averne dei guadagni, v'intizzite le mani, non c'è da infastidire, poichè il denaro fa freddo e caldo a proprio talento.

M. P. C.

Il Consiglio provinciale

è convocato — come già abbiamo ad annunciare, per le ore 11 del 13 corrente per discutere e deliberare intorno agli affari del già pubblicato ordine del giorno.

Abbiamo ricevute le varie relazioni. Riferiremo man mano su qualcuna delle principali.

Per l'anno venatorio 1903 904

ha steso — circa le epoche in cui può essere esercitata la caccia — una diligente relazione il relatore L. Sostero, relazione che appena lo spazio che lo concederà riferiremo per intero e che conclude con l'ordine del giorno:

1. La caccia col fucile, e l'uccellagione con reti, lacci, vischio ed altri simili artifici è permessa dal 15 agosto a tutto il 31 dicembre 1903, eccettuate:

a) La caccia con la spingarda che si aprirà solo nel 15 ottobre 1903.

b) La caccia col fucile degli uccelli palustri ed acquatici, nonchè della beccacia, dello storno e del passero che si chiuderà col 30 aprile 1904.

c) La caccia del capriolo e del camoscio che si chiuderà col 30 novembre 1903.

d) La caccia col gufo reale, in località fisse degli uccelli rapaci, corvi e cornacchie che sarà permessa anche nella epoca proibita.

2. Sono assolutamente proibiti in ogni tempo dell'anno la manomissione, l'asporto e la vendita di nidi e covate; salvo il caso di giustificata necessità, ed è pure proibito il commercio e la detenzione di cacciagione ed uccellagione durante l'epoca in cui l'esercizio della caccia è rispettivamente vietato.

3. La caccia della lepre, del camoscio e del capriolo è sempre proibita dove il terreno è coperto di neve.

Il conto consuntivo 1902

della nostra amministrazione provinciale — revisori: V. Casasola, F. Marsiglio, G. P. di Zoppola, G. Lacchin, C. Polloretti — conclude nell'ordine del giorno seguente.

Il Consiglio provinciale delibera:

I. Di approvare la elimina delle somme stanziate nel bilancio per l'anno 1902 attivo e non esatte:

a) nelle entrate effettive	L.	3089.93
b) nei movimento di capitali	»	61748.83
c) nelle contabilità speciali	»	16694.82
d) nei residui dell'esercizio precedente	»	5012.88
In tutto	L.	86085.46

II Di approvare il conto consuntivo 1902 dell'amministrazione provinciale coi seguenti risultati:

Somme riscosse	L.	1,539,466,99
Somme pagate	»	1,406,161.91
Fondo di cassa	»	133,305.08
Restanze attive	»	771,720.36
Totale attività	»	905,025.44
Restanze passive	»	911,551.66
Eccedenza passiva, o disavanzo di amministrazione	»	6,526.22
che confrontato con quello già applicato al bilancio 1903 di	»	33,351.86
Dà un residuo attivo da' applicarsi a favore degli esercizi futuri di	L.	26,825.13

A domani proseguiremo nell'esame di qualche altra delle pervenuteci relazioni

Interessi e cronache provinciali

S. Giorgio di Nogaro, 5. — *Funerali solenni.* — Dopo lunga penosissima malattia, fra strazii indescrivibili il 29 giugno si spegneva la nobildonna Regina Vucetick del De Bielìz, lasciando nel lutto profondo la famiglia, i parenti, gli amici che l'avean cara per il carattere gioviale e finamente cortese.

Alle ore 19 di venerdì, 3 corrente la salma della estinta venne portata alla stazione ferroviaria per essere poi trasportata a Trieste, dove, dopo la funzione religiosa, venne tumulata nella tomba di famiglia

L'accompagnamento dalla casa alla stazione riuscì oltre ogni dire solenne; il corteo, diretto dall'egregio signor Binda, ricevitore doganale, era formato da signori appartenenti alle più nobili famiglie patrizie della provincia, commovente per il largo tributo di pietà e di lagrime date alla memoria della buona signora.

I sangiorgiol, intervenendo numerosissimi ai funerali con grandissimo numero di torcie, dimostrarono quanto sia grande la simpatia che qui gode la famiglia Vucetick de Bielìz, alla quale inviamo le più sentite condoglianze.

Un macchinista degno d'encomio. — Il giorno 6 corr. il diretto che parte da qui alle ore 19.20 per Venezia con il macchinista sig. Giuseppe Minisini qui residente, presso Portogruaro, e precisamente in località detta il viale dei Platani, mentre il treno avea una velocità di 50 chilometri, detto macchinista vide a poca distanza un veicolo attraversare il binario; da ciò arguì che le sbarre erano lasciate aperte. Ma fu cosa orribile in tutti i presenti, allorchè videro un'altra carrozza, con sei bambini e due donne, stava subito dopo in procinto di attraversare il binario.

Tutti avevano ritenuto inevitabile il disastro, perchè il treno si trovava, già a pochissima distanza; ma ciò non avvenne, mercè la pronta energica rapidità del sig. Minisini, il quale, coadiuvato dal suo bravo fuochista, riuscì — e fu questione di un lampo — a fermare il treno alla distanza di cinque metri, mentre la carrozza si trovava nel mezzo del binario.

Il signor Minisini è meritevole del massimo encomio. Egli può dichiararsi soddisfattissimo d'aver salvata la vita a otto persone. La società Veneta e Adriatica in specie, alla cui località ove sarebbe certo avvenuta la catastrofe, compirà un atto di giustizia a conferirgli quel premio che è relativo all'importanza dell'azione compiuta dal bravo macchinista.

Pordenone, 6 — *Conferenza Caratti « Pro Infanzia » (A. C.)* — Al nostro Sociale ebbe luogo ieri sera la annunciata conferenza sul tema « Pro Infanzia » dell'on. Umberto Caratti, il quale, gentilmente aderì di venire tra noi a parlare per uno scopo così nobile ed alto. L'oratore, con la sua nota facondia, parlò per circa un'ora sull'argomento interessando e commovendo il pubblico, che, più volte, trasportato dalle immagini e dai pensieri del brillantissimo oratore, lo applaudì sentitamente.

Tratteggiò splendidamente il triste fatto dell'infanzia abbandonata e barbaramente maltrattata, rilevando come indizio di alto sentimento e di nobile cuore l'occuparsene, per dare a quei disgraziati una vita infantile meno dolorosa.

Si disse lieto che in Italia ci sia un non lieve risveglio d'interessamento per l'infanzia e deplorò che la legge non punisca severamente quei barbari genitori che infliggono ai loro teneri bimbi le più inumane sevizie. Accennò ai mezzi di correggere i disgraziati, i quali per causa della loro triste infanzia commettono dei falli e deplorò la pubblicità dannosa de' rumorosi processi, che, intorno ad un'esile creatura di 13 o 14 anni, si fanno in Italia.

Il suo dire, in forma eletta, chiara e convincente, piacque assai e lasciò in tutti i presenti il desiderio vivissimo, che in altra occasione si possa risentire la sua felice e brillante parola.

Moggio Udinese, 5 — *Disgrazia — (Effe)* — Certa Bova Teresa, d'anni 70, della vicina borgata di Moggessa, recatasi sabato a cogliere del fieno e delle legna in un fondo di sua proprietà, colta da capogiro cadeva nel sottostante burrone dell'altezza di metri 150 circa rimanendo cadavere. Escludesi in via assoluta l'idea del suicidio. Sul luogo furono le autorità per le constatazioni di legge.

Visita di una Sotto Eccellenza. — Nelle ore pomeridiane di martedì ventturo sarà qui di passaggio, reduce da Tolmezzo, l'on. comm Baldassare Squitti, sotto-Segretario di Stato alle Poste e Telegrafi, accompagnato dal deputato del Collegio on. Gregorio Valle.

Non mancherò di tenervene informati.

Lavori. — Fatta la consegna del lavori per l'erigendo edificio ad uso scuole ed uffici, la ditta appaltatrice Piemonte di Buia ha dato principio, fin dall'altro giorno, a detti lavori.

S. Daniele, 5 — *Solenne manifestazione di stima al Sindaco — (C. C.)* Venerdì sera nella sede della Società Operaia ebbe luogo un imponente comizio per offrire un omaggio al nostro Sindaco, quando verrà posta la prima pietra del ponte di Pinzano.

Assistevano alla riunione un gran numero di professionisti ed esercenti, senza distinzione di partiti.

Le disgrazie dello sport, e le disgrazie del lavoro — Le famose *corse alla morte* hanno suscitato l'indignazione di tutta la stampa onesta, che disapprova la ferocia degli *sportman.* I concorrenti alla gara Gordon Bennet si rompono l'osso del collo: altri pazzi temerari organizzano vere catastrofi.

Gli automobilisti che uccidono per mania sportiva non vanno in galera. I cavilli dei legali salvano dal carcere i veri delinquenti, che mettono a repentaglio la vita dei cittadini. Il ferroviere che affronta — non certo per divertirsi — ogni sorta di pericoli, va in carcere.

Alludo al caso di cui fu vittima il macchinista Carlo Savi. Esiste o non esiste una democrazia? Se esiste, impedisca la rovina d'un ottimo lavoratore.

Conferenza pedagogica — L'ispettore scolastico prof. Luigi Venturini tenne ai maestri del Mandamento di S. Daniele una splendida conferenza pedagogica. — Il culto conferenziere, è un entusiasta della scuola popolare, e sa infondere nell'animo degl'insegnanti un elevato concetto della missione dell'educatore.

La dimostrazione di stima e d'affetto tributata lo scorso giovedì dai maestri al loro amato ispettore deve aver colmato di gioia il cuore del prof. Venturini, il quale — come tanti altri educatori — colse nel suo apostolato educativo non soltanto rose, ma anche pungenti spine.

Quel perfetto gentiluomo ch'è il barone F. P. Toran rivolse al prof. Venturini, a nome dei maestri e delle maestre, affettuose parole.

***

Dopo la conferenza del prof Luigi Venturini ebbe luogo la seduta dell'Assemblea dell'Associazione magistrale friulana di S. Daniele.

I maestri del Mandamento di S. Daniele non intendono d'agire separati dai loro colleghi. La nuova società ha un programma ben definito, razionale e positivo.

L'autonomia del nostro Sodalizio non c'impedisce la *solidarietà* cogli insegnanti, non soltanto del Friuli, ma di tutta l'Italia. Siamo convinti che certuni navigano *senza bussola*, e vogliamo orientarli. Non siamo animati da rancori e da astî personali: prova ne sia che gli attacchi più violenti ed incensulti li abbiamo accolti con la massima indifferenza.

L'organizzazione magistrale del Friuli ebbe il suo primo impulso a S. Daniele, ed è questo un fatto che nessuno potrà mai smentire. — Siamo convinti della bontà della nostra causa, ed abbiamo fede nell'avvenire. — In pochi mesi il nostro consiglio direttivo del nostro Sodalizio ha guadagnato il tempo perduto lo scorso anno in inutili trattativi. Non abbiamo voluto rassegnarci nè a vivere d'una vita tisica e stentata, nè ad abbandonare un programma logico e pratico, per correr dietro a vane chimere. *Il segreto della forte vitalità del nostro Sodalizio consiste appunto nella sua* **completa autonomia.**

Abbiamo un grande lavoro da compiere, ma colla pazienza e colla perseveranza supereremo tutti gli ostacoli, e la vittoria sarà nostra.

***

I numerosi maestri iscritti alla Camera del Lavoro, malgrado il parere contrario del famoso *Puntini Puntini*, approvano quanto scrisse il *Friuli* a proposito di certi ibridi connubi, sognati da certi superuomini.

Cividale, 5 — *Decesso - Funerali* — Ieri, dopo lunga malattia, cessò di vivere a 85 anni, la signora Adelaide Baiseri nata Toso.

Oggi seguirono i funerali ai quali prese parte l'intera cittadinanza, sia per stima verso la defunta, sia per l'affetto verso il di lei figlio cav. G. B. Baiseri, R. Impiegato in pensione al quale porgiamo le più vive condoglianze.

Il tempo — Festa sospesa — Fin dalle prime ore del mattino il cielo plumbeo, faceva presentire un sovvertimento ai nostri piani.

Infatti verso le 14 Giove Pluvio cominciò ad imbronciarsi seriamente e verso le 15, quattro rade e grosse gocciole di pioggia vennero a noi cattive foriere di un imminente temporale.

E il temporale non tardò a presentarsi colla furia degli elementi, e giù acqua, fulmini e tuoni formidabili, da sbigottire la Commissione più audace di questo mondo.

D'un subito riunitasi l'apposita Commissione vista la mala parata, deliberò senza querimonie la sospensione della tombola.

Nel frattempo il cielo concesse un po' di tregua, e la civica banda potè svolgere il suo attraente programma.

Arrivò il treno delle 16.47 conducente una bella schiera di forestieri, i quali purtroppo rimasero disillusi, sempre in grazia del nume con noi spesse volte corrucciato, e più che mai in simili occasione.

Terminato il concerto della civica banda, sembrava che la nuvolaglia si avesse a diradare: ma invece seguitò a piovigginare.

Più tardi l'orchestra fece sentire i suoi concerti, ma fu semplicemente un tentativo, perchè oramai buona parte della gente se ne era andata.

In confronto di tante altre volte, il concorso può dirsi scarsissimo, avendo mancato all'appello tutto il contado, e specialmente la Slavia Italiana, ove più che mai imperversava il temporale.

Rinvio della festa — La festa venne rimandata a domenica p. v. col programma indetto per oggi, riveduto e corretto in molte sue parti.

Così riuscirà la bella copia della brutta edizione di oggi.

Al momento che scriviamo l'orchestra Bertosci suona ma pochi... affari.

Forse si rianimerà più tardi.

Convegno — Oggi convennero nella sala del palazzo del R. uffici tutti gli impiegati delle Cancellerie, dei Tribunali, e delle Preture del Friuli, per trattare delle cose loro.

Dopo animata discussione e determinato l'ordine del giorno, passarono a banchetto nelle sali superiori della birraria all'« Abbondanza » durante il quale regnò la più cordiale espansione e la più schietta allegria. Vi furono brindisi ed evviva fra colleghi, inneggianti alla prosperità delle loro aspirazioni.

Notammo fra i presenti al banchetto il buono e zelante Zurchi Antonio, che crediamo il decano di tutti i presenti, e che non ci fu mai dato di vedere in simili... baldorie.

Speriamo che il piacere di averli avuti nostri ospiti graditi, in una contingenza di grande importanza per la classe, sia auspice di tanti felici successi nei loro tentativi.

Per il cav. Fagnani — La seduta dei Giudiziari tenutasi oggi qui ebbe importanza per la forma e per i concetti svolti e per le proposte fra le quali quella di ricordare con una lapide da murarsi in una parete della sala della Pretura, il nome del cavaliere Fagnani.

Pozzalis, 3 (rit.) — **Incendio.** — *(G.)* — Ieri verso le 17 improvvisamente scoppiava un incendio nella proprietà di Pugnale Giacomo, contadino del luogo.

Appena avvertito l'incendio i famigliari ed i pochi terrazzani che si trovavano in paese a quell'ora corsero sopraluogo e con molti sforzi riuscirono a spegnere le fiamme che sprigionantesi dalle finestre e dal tetto minacciavano seriamente alcuni caseggiati limitrofi di facile esca al fuoco avendo quasi tutti il tetto di paglia.

Il proprietario durante il trambusto per salvare i mobili che si trovavano nel locale incendiato ebbe ambidue le mani ustionate ed i capelli tutti bruciacchiati.

Il danno, non assicurato, ascende a circa 250 lire.

L'inaugurazione della linea telefonica Carnica

Abbiamo più volte, su queste colonne, illustrata l'importanza sempre maggiore che, date le ognor crescenti esigenze sociali, il telefono viene man mano assumendo.

Per non ripeterci e non per non ripetere anche quanto nei riguardi della nuova rete si solennemente ieri inaugurata ebbimo già a dire, veniamo senz'altro alla cronaca della giornata.

Il passaggio per Udine di sua Sotto-Eccellenza Squitti

Un treno dove viaggia o un'Eccellenza od una Sotto Eccellenza delle Poste e Telegrafi non può, a meno, perfino in Italia, di essere in orario.

Ed infatti ieri mattina alle 7 43 in punto, il diretto da Venezia, trasportante in Carnia il sotto segretario avv. Baldassare Squitti, giungeva sotto la tettoria della nostra stazione.

Erano ad attenderlo, per proseguire poi quasi tutti con il treno stesso per Tolmezzo, il Prefetto comm. Doneddu, il senatore di Prampero, gli on. Caratti, Morpurgo e Gregorio Valle, il presidente della Deputazione Renier, l'assessore Pico per il Sindaco, l'ing. Cicogna del genio civile, il cav. Piazzetta, l'ing. Asti, il cav. Pascoli, Marpillero, Raimondi, Bianchi ed altri ed altri.

L'on. Squitti

rappresenta alla Camera il collegio di Tropea, in prov. di Catanzaro, dove potè nelle ultime elezioni abbattere Domenico Gagliardi.

E' un uomo tarchiato, e direi quasi pingue, in sulla cinquantina, con pizzo brizzolato.

Appena fermatosi il treno apparve, con un bianco cappello di paglia di Firenze, al finestrino.

Scese, ed assistemmo alle amichevoli strette di mano dei colleghi della Camera ed alle solite formalità delle presentazioni di prammatica, presentazioni che lasciano poi il tempo che trovano.

Lo accompagnava il comm. Pecorella, capo divisione al ministero delle Poste.

La fermata di un quarto d'ora consigliò a bere l'immancabile vermout.

Alle 7.58, puntualmente — anche questa volta! e ciò per disgrazia dell'on. Girardini che giungeva alla stazione un minuto dopo — il diretto proseguiva per la via di Pontebba.

E noi, che, modestia a parte, siamo uomini di cuore, accompagnammo con un senso di commiserazione la rubiconda Sotto-Eccellenza, a cui era riservato

un tour de force

incredibile.

Nientemeno che: ieri stesso, in carrozza, gita — grazie quella gita! — ad Arta, Piano d'Arta e Paluzza per essere poi di ritorno, per il banchetto, a Tolmezzo; oggi, su ad Ampezzo, colazione a Villasantina e poi su ancora a Ovaro, Comeglians ed a Rigolato, a passarvi la notte; domani, ritorno a Tolmezzo, partenza in vettura per Pontebba e ritorno per Moggio; mercoledì — finalmente! — partenza per Udine.

Non c'è che dire: il manipolatore di questo itinerario — nella prima metà di luglio! — sarà anche stato, anzi di ciamo: è stato, abile; ma... non troppo umano di certo.

Basta... speriamo bene!

La festa inaugurale

Sulla cerimonia di ieri a Tolmezzo il nostro incaricato speciale ci manda una lunghissima relazione, che lo spazio ci costringe riassumere

Solenne accoglienza ebbe stamane l'on. Squitti.

Ad attenderlo alla stazione di Carnia, dove giunse verso le 9 assieme al suo capo-ufficio comm. Pecorella, agli on. G. Valle, deputato del collegio, Morpurgo e Caratti (l'on. Girardini giunse con il treno successivo) e ad altre spiccate personalità della città vostra, erano recati il Sindaco avv. Beorchia Nigris, gli assessori Tavoschi e Pittoni il commissario distrettuale avv. Merizzi ed altre autorità.

Lungo il tragitto da Carnia a Tolmezzo — durato oltre mezz'ora — erano stati eretti degli archi trionfali; tutte le case erano imbandierate; la popolazione era in festa.

Sua Sotto Eccellenza venne accolta, al suo ingresso in Tolmezzo, dal suono della marcia reale della nostra banda municipale.

Seguirono i soliti ricevimenti e le immancabili presentazioni, a cui fece capo, nella sala del Consiglio, un rinfresco.

Vi parteciparono le autorità locali e quelle di pressochè tutti i Comuni della Carnia, i consiglieri provinciali Renier, Magrini, Da Pozzo, Nigris, Marsiglio e Rodolfi e gli officiali del locale presidio.

Venne poi, alla sede della Società, l'attesa inaugurazione della rete telefonica.

A nome della Società parlò il consigliere provinciale Da Pozzo. (E qui ci duole dover sopprimere l'esteso riassunto del diligente nostro incaricato inviatoci).

Porse all'on Squitti il saluto della Carnia, inneggiò al telefono, una delle tante glorie italiane, ed espresse l'orgoglio della Carnia di ospitare per la prima volta un membro del Governo.

L'on. Squitti pronunciò uno splendido discorso, vibrante di patriottismo.

Salutò la Carnia di cui ricordò il passato eroico, tessè l'apologia del telefono, l'odierno e temuto rivale del telegrafo, terminò inneggiando, acclamatissimo, alla patria ed al Re.

Seguirono, riuscitissimi, alcuni esperimenti di comunicazione con Udine, iniziati dall'on. Squitti, che comunicò con la Camera di commercio e con il Municipio, dove incaricò il segretario di annunciare al Sindaco la sua venuta in Udine per mercoledì.

Venne poi la volta di pensare allo stomaco.

Il cav. De Marchi offrì all'on. Squitti, al Prefetto, agli on. e ad altri la colazione in casa propria.

Agli altri invitati venne offerto un banchetto dal Sindaco Beorchia-Nigris all'albergo alle Alpi.

Vennero inviati i seguenti telegrammi:

« Generale Brusati, primo aiutante di S. M. — Racconigi — Oggi inaugurandosi da S. E. Squitti rappresentante Governo la prima linea intercomunale sorta in Italia per iniziativa privata, i trentacinque sindaci della Regione pregano l'E. V. voler presentare Loro Maestà Re e graziosa Regina le attestazioni di reverenza e devozione dell'intera Carnia ».

« Zanardelli, presidente Consiglio Ministri — Roma — Mentre S. E. Squitti rappresentante Governo inaugura prima linea telefonica intercomunale sorta per iniziativa privata i trentacinque Sindaci della Carnia intorno a lui raccolti, bene augurando alla nuova impresa, mandano a voi strenuo infaticabile difensore delle libertà, il loro riverente saluto ».

« Ministro Galimberti — I trentacinque sindaci della Carnia e Società telefonica ringraziano V. E di aver qui mandato S. E. Squitti ad inaugurare primo telefono intercomunale sorto Italia iniziativa privata e di aver dato tutto vostro a tale impresa tanto necessaria, indispensabile questa laboriosa e devote popolazioni ».

A Paluzza

Come dal programma fissato — l'on. Squitti partì, dopo colazione, alle 15, per Paluzza, dove ebbe le più cortesi accoglienze.

Il Sindaco Matteo Brunetti ringraziò il gradito ospite e plaudì al Governo per avere favorite le richieste della Carnia.

Aggiunge poche parole l'on. Valle.

Seguì una rapida visita alle scuole; quindi: ripartenza per Tolmezzo.

Il banchetto

Il banchetto offerto all'on. Squitti ed agli altri ospiti dal Municipio, nella grande sala del Consiglio fu di ben settanta coperti. Sul piazzale la banda cittadina e la fanfara cittadina allietavano il superbo simposio.

Applauditissime furono le risposte ai tre telegrammi spediti.

Moltissimi e tutti coronati da applausi i discorsi ed i brindisi.

Fra gli altri parlarono l'on. Valle, il Sindaco, D'Este, Pischiutto e l'onorevole Squitti.

Pose fine alla festa un riuscitissimo ricevimento in casa Del Giudice.

INTERESSI CITTADINI

Le gravi notizie sulla malattia del Papa, diffusesi stamane rapidamente in città, produssero moltissima impressione.

Nei pubblici ritrovi non si parla d'altro.

Sappiamo che saranno ordinate preghiere nelle chiese affine che l'illustre vegliardo sia conservato alla cattolicità.

Il Consiglio Comunale

è convocato per lunedì sera 13 corr. anzichè per giovedì 9 come era stato annunziato.

Esposizione di Udine 1903

Inaugurazione.

Si è sparsa la voce, non sappiamo da chi, che l'apertura dell'Esposizione sarà prorogata; ciò non è punto vero. Come abbiamo già annunciato parecchie volte e come risulta dal programma ufficiale, pubblicato in questi giorni, *l'inaugurazione seguirà irrevocabilmente il giorno 1 o agosto p. v.*

Non si accettano

nuove domande di ammissione in nessuna sezione di nessun riparto.

Fiera provinciale di vini

I concorrenti hanno raggiunto il numero di 60. La fiera verrà tenuta nella grande tettoia, eretta presso la Galleria delle Belle Arti, che sarà fornita di gradinate, banchi ed altro, il tutto convenientemente addobbato.

I VINI MERIDIONALI

Come il Governo abbatte i vini settentrionali

Il Ministero con un provvedimento di sorpresa ha accordato al mezzogiorno, un ribasso di tariffe ferroviarie per l'interno che va fino al 60 e all'80 per 100 a vantaggio di quel vino.

Tutti vedono il danno immenso prodotto da questa immensa concorrenza sui mercati dell'alta Italia.

Tutti gli enti agrari, i comizi le Camere di Commercio, i Municipi, la provincia nostra devono insorgere.

Per l'esame definitivo ed arruolamento della classe 1883 è oggi il turno dei comuni di Meretto, Mortegliano, Pagnacco, Pasian Schiavonesco, Feletto, Campoformido e Pradamano.

I proprietari di forno

aderenti alla nota convenzione sono saliti a 23 — diciamo ventitre.

Il numero degli ostinati è sceso quindi a 4.

Processo Pignat contro il « Giornale di Udine »

In seguito al rigetto dei ricorsi in Appello e in Cassazione prodotti dalla difesa degli imputati Isidoro Furlani e Quargnolo Ottavio, contro l'ordinanza del Tribunale di Udine che rinviava la causa perchè fosse estesa l'imputazione anche al sig. Nino Tenca, domani presso il nostro Tribunale si riprende il processo per diffamazione ed ingiurie intentato dal sig. L. Pignat, assessore comunale, contro il *Giornale di Udine*.

Le parti sono patrocinate dagli stessi avvocati che comparvero nella prima fase della causa; e cioè per la P. C. avvocati Bertacioli, on. Boroiani e Girardini, per la difesa gli avv. Pagani-Cesa, Solinvi e Caporiacco.

*

Il Tribunale composto: Presidente Zanutta, giudici Cosattini e Solmi, P. M. Tescari, cancelliere Febeo.

Testi: di difesa n. 40; P. C. 16; d'accusa 3.

Al Cotonificio Nuovo fu l'altro ieri il Segretario della Camera del Lavoro Barbui che parlò col vice direttore circa le note controversie riflettentesi al minacciato mutamento d'orario.

Apprese di nulla doversi per ora temere, essendo stata temporaneamente sospesa la nuova legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Ieri, lo stesso Barbui, fu a Feletto dove parlò a quelle operaie sui benefici e sui doveri dell'organizzazione.

Già oltre 400 sono quelle organizzate in Lega, aderente alla Camera del Lavoro.

Le revolverate di stanotte in via Villalta

non miravano che ad intimorire

Parlavasi stamane di tre misteriose revolverate sparatesi verso il tocco in via Villalta.

Ecco di che si tratta:

Verso le 24.30 una pattuglia di P. S. che stazionava nei pressi di via Villalta s'incontrò in uno sconosciuto in maniche di camicia e privo di cappello che alla vista delle guardie si diede alla fuga.

Le guardie lo rincorsero inutilmente. Per intimorirlo vennero sparati in aria due colpi di rivoltella.

La P. S. indaga tuttavia.

Uccelli fuggiti. Dalla Villa Mirarose fuggirono ieri due bellissimi uccelli: un cardinale ed un pettirosso. Chi li riportasse alla detta villa vi avrà competente mancia.

Collegio degli ingegneri. Nell'ultima assemblea generale (la comunicazione esce con qualche ritardo causa la prolungata assenza da Udine del segretario del Collegio) vennero approvate le modificazioni agli articoli 7 e 18 dello Statuto, rispettivamente nel senso che l'assemblea generale debba riunirsi una sol volta all'anno, e che il contributo annuo dei soci sia ridotto a lire 6 per gli effettivi e a lire 3 per i corrispondenti. Si deliberò pure di concorrere con lire 25 — alla sottoscrizione per una medaglia d'oro a Marconi.

Echi del processo di Ancona. Venne, a cura dell'ufficio di P. S. arrestato il pregiudicato Del Zotto Giacomo implicato nella faccenda delle banconote false.

Il comm. Iesurum di Venezia — è chi non ne conosce la rinomatissima insuperabile fabbrica di merletti? — fu ieri nella nostra città.

Fu dal cav. Barbieri presentato al cav. Bardusco vice presidente del Comitato Esecutivo per l'Esposizione, affine di conoscere il posto all'esposizione dei rinomatissimi suoi prodotti.

Non v'ha dubbio che questa mostra riescirà una delle tante attrattive della nostra Esposizione e riconfermerà la fama mondiale che i merletti Iesurum si sono meritatamente acquistati.

Un ottimo operaio spegnevasi verso la mezza notte di sabato al nostro Ospedale: il calzolaio Antonio Clochiatti, vittima di un male che non perdona, e che da tempo ne minava l'esistenza.

Esempio di operosità, tutto se stesso consacrò alla famiglia che indolatrava e, dimentico della morte che inesorabile di per di gli si avvicinava, duplicava se stesso in un lavoro incessante.

Ed è morto nel fior della vita!

Gli amici, ne piangono l'immatura dipartita e, a mezzo nostro, invitano gli operai ai funerali che, partendo dall'Ospedale, seguiranno oggi alle 15.

L'opera dei vigili

Viviani G. B., d'anni 55, facchino, venne ieri accompagnato alla P. S., perchè ieri stesso, verso le 7.30 ant., si trovava da due ore in via Asilo Marco Volpe adraiato sull'erba completamente nudo.

— Gaspari Pietro di Giacomo, d'anni 16, nato a Gorizia, senza fissa dimora, venne arrestato e consegnato alla P. S. essendo ritenuto responsabile di un borseggio avvenuto un'ora prima in piazza degli uccelli, via Paolo Sarpi, in danno di certa Pera Maria di G. B., di anni 23, contadina di Ceresetto.

Acquisto di cavalli stalloni di puro sangue inglese da incrocio. Per Depositi governativi di cavalli stalloni occorre di acquistare alcuni riproduttori di puro sangue inglese da incrocio.

1. Le offerte di vendita, fatte su carta bollata da una lira, dovranno pervenire al Ministero (Direzione generale dell'agricoltura) entro il 30 settembre 1903.

Gli offerenti dovranno indicare esattamente, il loro domicilio ed, eventualmente delegare un rappresentante per ricevere le comunicazioni dell'Amministrazione.

2. Tra gli stalloni offerti il Ministero si riserva di far visitare solo quelli sui quali si presume possa cadere la scelta come stalloni da incrocio.

3. Eccettuati i cavalli che avessero compiute corse pubbliche sotto la direzione di Società riconosciute, gli altri potranno, per essere acquistati, essere sottoposti ad una prova a sella. Questa prova dovrà compiersi con la maggiore velocità di cui è suscettibile il cavallo in esame, sopra un percorso di almeno 3000 metri.

4. Per ogni stallone ritenuto idoneo sarà indicato all'offerente il prezzo al quale potrà conchiudersi l'acquisto.

5. I cavalli stalloni, per i quali sarà pattuito l'acquisto, dovranno essere consegnati, nel giorno stabilito dal Ministero, al Deposito più vicino alla residenza dei venditori. Gli stalloni rimarranno in osservazione, per 30 giorni, dalla data della consegna al Deposito, per accertare se siano immuni da vizi, difetti e malattie redibitorie seguenti: vizi d'animo (il mordere, il calcitrare e l'adombrarsi), mania periodica (rustichezza o restio) capostorno cronico essenziale, epilessia, vertigine essenziale, oftalmia interna periodica (o flussione lunatica agli occhi), coliche ricorrenti, ticchio senza logoramento dei denti, zoppicature croniche intermittenti.

Gli incaricati dell'acquisto potranno pretendere, caso per caso, dai venditori, ogni altra maggiore o speciale garanzia.

6. Il pagamento del prezzo di acquisto sarà effettuato soltanto dopo trascorso questo termine.

Nel caso che, in qualche stallone acquistato, si manifesti, entro i 30 giorni del periodo di osservazione, alcuni dei difetti, vizi o mali suindicati, ne sarà dato immediato avviso al venditore, il quale sarà obbligato a ritirare subito lo stallone dal Deposito, anche se l'invito dell'Amministrazione pervenga al venditore dopo il trentesimo giorno dell'osservazione.

S'intende che, dal giorno di tale comunicazione al proprietario dello stallone, l'azione redibitoria sarà esercitata senza riguardo al periodo di osservazione suddetta.

Bollettino dello Stato Civile

dal 28 giugno al 4 luglio 1903.

Nascite.

Nati vivi maschi 10 femmine 8
" morti " — " —
Esposti " — " —
Totale N. 18

Pubblicazioni di matrimonio.

Pietro Chiarandini fabbro con Maria Casarsa casalinga — prof. Vittorio Fontani professore di Liceo con Maria Pezzi insegnante nelle scuole Normali — Angelo Vidusso agricoltore con Teodora Verettoni contadina — Dante Bigotti falegname con Tranquilla Plai casalinga.

Matrimoni

Antonio Degano agente di commercio con Enrica Brandolini sarta — Lodovico Savorgnan fuochista con Perina Toffolutti casalinga — Luigi Arnosti bracciante con Rosa De Clara setaiuola — Giuseppe Fogliarini operaio con Elisabetta Maria Mosolo operaia — Paolo Feruglio operaio di ferriera con Enrica Rigo tessitrice — Rosano Papparotti conciapelli con Antonissa Sturam tessitrice — Luigi Scialino conciapelli con Anna Gri tessitrice — Antonio Rigato operaio al telefono con Maria Mistrutti casalinga — Angelo Venir sarto con Elisabetta Olivo operaia di cotonificio — Giovanni Moro materassaio con Luigia De Vit casalinga — Giacomo Pascolat tessitore con Emilia Zamorghini serva.

Morti a domicilio.

Otello Musigh di Calisto di mesi 4 e giorni 6 — Lorenzo Bellati fu Albano d'anni 17 spazzacamino — Emilio Rosso di Giuseppe di mesi 2 — Don Marzio Sinigaglia fu Giovanni d'anni 75 sacerdote — Giuseppe Beltrame di Luigi di giorni 4 — Aleardo Vatta fu Valentino d'anni 43 farmacista — Arturo Franzolini di Giacomo di giorni 25 — Teresa Mina di Battista d'anni 29 ancella di carità — Emilia Casarsa di Angelo d'anni 4 e mesi 3 — Giuditta Disnan-Mestroni fu Angelo d'anni 36 contadina — Umberto Niero di Eugenio di mesi 9 e giorni 10 — Giovanna Tion di Giov. Batta di giorni 14

Morti nell'Ospitale civile.

Elisabetta Feruglio Gos di Valentino d'anni 35 contadina — Enrichetta Zappa-Onofor fu Amedeo d'anni 58 casalinga — Eleonora Sgrazzutti di Giglio d'anni 22 serva — Gio. Batta Miani fu Pietro d'anni 50 bracciante — Pietro Cioutin fu Leonardo d'anni 71 agricoltore — Nicolò Calligaris fu Pietro d'anni 51 falegname.

Morti nell'Ospitale Militare.

Celeste Gnesutta di Angelo d'anni 23 soldato nell'8 reggimento fanteria.

Morti nell'Ospizio Esposti.

Salvo Pascolini di Luigi di mesi 6 e giorni 17 — Maria Albanolli di mesi 9 e giorni 12

Totale N. 21
dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 7, S. Benedetto.

Effemeride storica. — *6 luglio 1751.*

Con bolla *Injuncta nobis* del 6 luglio 1751, Benedetto XIV divideva il patriarcato d'Aquileia negli arcivescovadi di Gorizia ed Udine. Ad Arcivescovo di Gorizia veniva nominato il co. Carlo Michiele Attemps, ed Arcivescovo di Udine, pur ritenendo il titolo di patriarca non trasmissibile ai successori, restava Daniele Delfino. La protesta che Daniele pubblicava due anni prima nel 1749 (scrive mons. Pelizzo) quando, come prodromo della divisione, Gorizia veniva eretta in vicariato apostolico sotto l'Attemps medesimo, fu l'ultimo gemito del grande patriarcato morente.

Tale avvenimento che si collega col passaggio di Gorizia dai Conti di tal nome all'imperatore d'Austria, e per influenza a suo tempo spiegata dal duca di Savoia Carlo Emanuele III, è celebrato da tre medaglie, due delle quali compendio della ricca collezione legata dal Cigoi, la terza già posseduta dal nob. conte Francesco di Toppo (Ostermann *Atti Accademici* 1878-1881 p. 123 e seg.). La prima è opera della distinta zecca Romana ove il conio si conserva ancora, molto espressiva nell'iscrizione sul rovescio « *Tranquillitas restituta* » due arcivescovi in pontificale colla croce doppia a sinistra e stringentisi la destra in segno di ristabilita concordia. La seconda accenna pure a vecchie lotte « *dessidia fovit* » fra Stato Austriaco e Veneto. La terza fu pubblicata dal Della Bona nel *Sunto storico delle principali contee di Gorizia e Gradisca* e nelle osservazioni sulla *Storia di Gorizia* di Carlo Morelli Schönfeld e dal co. Prospero Antonini in *Friuli orientale* e ricorda anch'essa *quod inter status Aust et Venet. dissidia fovit*... Sul diritto non vescovi, nè pontefici, nè leoni di San Marco, ma le teste accollate di Francesco I e Maria Teresa.

ULTIMA ORA

Corre voce insistente che la catastrofe attesa sia già avvenuta.

L'annunzio della morte del Pontefice — si dice — è ritardato dalle autorità vaticane, di qualche ora, per le comunicazioni e disposizioni preventive che si vogliono fare, con telegrammi in cifra, alle Nunziature — per gli accordi col Governo italiano per la tutela dell'ordine, ecc.

Tuttavia, fino alle 11, nessun telegramma da Roma è venuto a confermare la notizia luttuosa.

Rasa Pietro *gerente responsabile.*

Estrazioni del regio Lotto

del 4 luglio 1903.

Venezia	55	8	60	4	45
Bari	20	11	58	84	73
Firenze	89	40	90	79	25
Milano	44	10	3	29	76
Napoli	58	8	61	50	5
Palermo	48	71	15	32	74
Roma	84	12	67	51	55
Torino	68	90	41	82	9

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

CONSERVAZIONE dei CAPELLI

SVILUPPO della BARBA

coll'uso dell'acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA, INODORA ed al PETROLIO

Dichiarata da esimi Medici DI VERA AZIONE TERAPEUTICA

INCONTESTABILMENTE UTILE ALLA

RIGENERAZIONE dei BULBI PILIFERI.

PRIMA DELLA CURA

L'**Acqua Chinina-Migone**, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina-Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete una abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**Acqua Chinina Migone** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

L'**Acqua Chinina-Migone** tanto profumata che inodora, od al petrolio, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. **0.75, 1.50** e **2** e le bottiglie grandi per uso delle famiglie a L. **3.50, 5** e **8.50** la bottiglia, da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

DOPO LA CURA

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere per le fiale da L. 0.75, 1.50 cent. 25, per le altre cent. 60.

Deposito generale da MIGONE e C. — Via Torino, 12 - Milano.

Vernice istantanea

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio.

Vendesi presso l'Amministraz. del *Friuli* al prezzo di cent. 80 la Bottiglia.

Brunitore Istantaneo

per lucidare
ORO
ARGENTO — RAME
PACFONT
OTTONE — ecc.

Si vende presso il *Friuli* a cent. 80 la bottiglia.

Il Fosfo-Stricno-Peptone

è giudicato in tutte le **Cliniche** e nella **pratica** dei medici

IL PIÙ POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

dai Professori **De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Sciamanna, Vizioli**, ecc. ecc.

Padova, gennaio 1900.

Egregio signor Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per *Neurastenia* o per *Esaurimento nervoso*. Son lieto di dargliene questa dichiarazione.

PROF. COMM. A. DE GIOVANNI.

P. S. — *Ho deciso fare io stesso uso del suo preparato; prego perciò volermene inviare un paio di flaconi.*

Roma.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptone del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una *felicissima* combinazione di principî ricostituenti ben gradito e facilmente tollerato dagli infermi.

PROF. GUIDO BACCELLI.

Presso l'autore **F. Del Lupo, Ricola Molise.** — In Udine presso le Farmacie Comessatti, Angelo Fabris e V. Beltrame.

(Marca di Fabbrica Depositata)

LA VERA

ANTICANIZIE

A. LONGEGA

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano e nero**, bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli**, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'**Anticanizie Longega** basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'**Anticanizie Longega** è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciuta; è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale « *Il Friuli* » a lire **3** alla bottiglia di grande formato.

Tintura Egiziana ISTANTANEA per dare ai capelli ed alla barba IL COLORE NATURALE

Per aderire alle domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la *TINTURA EGIZIANA* in una sola bottiglia, allo " scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione ", il sottoscritto, proprietario e fabbricante, che oltre alle solite scatole in due bottiglie, ha posto in vendita la *TINTURA EGIZIANA* preparata anche *in un solo flacone.*

E' ormai constatato che la *Tintura Egiziana Istantanea* è l'unica che dia ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contenga sostanze venefiche, priva di nitrato d'argento, piombo e rame. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato d'argento.

ANTONIO LONGEGA

Scatola grande lire **4** — Piccola lire **2.50.** — Trovasi vendibile in *UDINE* presso l'Ufficio Annunzi del Giornale *IL FRIULI.*

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende:
Ricciolina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.
Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia.
Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.
Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.
Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.
Cerone americano a lire 4 al pezzo.
Tord tripe centesimi 50 al pacco.
Anticanizie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

PROVATE IL

Esigere la Marca Gallo

Il SAPONE BANFI ALL'AMIDO non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.

Verso cartolina-vaglia di Lire **2** la Ditta **A. Banfi Milano**, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Scatola Popolare
50 fogli e **50** buste
Cent. **50** Cent.
Specialità della Cartolerie
Marco Bardusco
UDINE

R. Farmacia Zarri - Bologna.
ENRICO VIGNOLI, Successore
Specialità della Ditta

Vermouht ed Elixir Noce Vomica

con la dilatazioni di stomaco e dispepsie, ecc.

Lire 2 la bottiglia - Per posta aggiungere Lire 1

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei *TOPI, SORCI, TALPE* senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla Pasta Badese che è pericolosa invece.

Dichiarazione

Bologna, 30 gennaio 1900

Dichiariamo con piacere che il signor *A. Cousseau* ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato TORD-TRIPE e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione. In fede

Fratelli Poggioli.

Pacchetto grande L. 1 00 — Piccolo cent. 50.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio del giornale « IL FRIULI » Udine

---

Acqua d'Oro

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

Signore! — I capelli di un colore *biondo dorato* sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la meravigliosa *Acqua d'oro*, poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore *biondo oro* di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle signore i di cui capelli biondi tendono ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore *biondo oro*.

È anche da preferirsi alle altre tutte sì Nazionali che Estere, poichè è la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli.*

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE
DITTA
MARCO BARDUSCO - UDINE

MERCATOVECCHIO — VIA PREFETTURA — VIA CAVOUR

al servizio del Municipio di Udine, Deputazione Provinciale, Monte di Pietà, Cassa di Risparmio, R. Intendenza di Finanza, ecc.

SPECIALITÀ

in scatole carta da lettere e cartoncini fantasia, *papeliers, notes* in pelle, in tela di qualunque formato e prezzo.

NOVITÀ

in cartoline fantasia, artistiche, miniate, umoristiche, satiriche, al platino, all'acquarello, ecc. ecc.

Albums per cartoline in tutta tela trinciati a fuoco, in peluche, in tela ed in carta.

Albums per poesie, per figurine Liebig di qualsiasi prezzo e formato.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

Udine 1903 — Tip. M. Bardusco.